

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	DE BESI
_Nome	SUSANNA
_Matricola	778171
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	PS2
_e-mail	susannadebesi@gmail.com
_Sede di scambio	UNIVERSIDADE FEDERAL DO PARANA'
_Stato	BRASILE
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Come tutte le esperienze che introducano ad una realtà differente dalla propria, anche questa esperienza in Brasile è stata molto formativa. La città in cui ho svolto lo scambio è Curitiba, capitale dello stato del Paraná, nel sud del Brasile. E' una città che all'apparenza sembra più europea che Brasiliana, poiché non si percepiscono le caratteristiche comuni alle città sudamericane (per prima cosa è FREDDA rispetto al resto del Brasile)!!!! Proprio per questo motivo, prima di partire non ero molto attratta dalla città ma poi ho avuto modo di ricredermi. Nel complesso Curitiba non è una città molto bella poiché non è molto caratteristica, tuttavia, la qualità di vita è più alta rispetto alle città brasiliane e si vive molto bene, dovuto alla presenza di servizi efficienti e alla tranquillità della città. A paragone con le altre città brasiliane da me visitate, Curitiba è un po' più piccola, è efficiente, pulita e conta con moltissimi spazi verdi, che nei momenti di svago diventano l'attrazione di tutti i cittadini.

Arrivata in Brasile l'impatto è stato molto forte, prima di tutto per il clima e poi per la conformazione della città, delle case e per le persone. All'inizio è stato molto difficile capire la lingua portoghese e soprattutto capire le dinamiche delle persone. Siamo state ospitate la prima settimana da una amica di Silvia, la ragazza partita con me dall'Italia. Siamo state accolte molto bene in maniera calorosa, e per la prima settimana ci è sembrato tutto bello e facile. Solo nel momento in cui abbiamo iniziato a cercar casa ci siamo rese conto delle difficoltà di essere in una città nuova, lontana e dove non capivamo come muoverci. Le case qui sono molto semplici, bruttine e mancano la maggior parte dei servizi a cui siamo abituati in Italia. Vista la difficoltà nel trovar casa, per un mese siamo rimaste in un dormitorio femminile in cui ci siamo trovate molto male. Solo nel momento in cui abbiamo trovato una casa accogliente con altri coinquilini (un brasiliano e un cileno), abbiamo iniziato veramente a stare bene.

Per quanto riguarda le amicizie fatte in questo periodo, non sono molto soddisfatta poiché mi è mancato aver trovato amicizie vere: qui è molto facile incontrare gente, i brasiliani sono molto aperti e simpatici ma le relazioni rimangono sempre su un livello superficiale.

Durante il corso di portoghese offerto dall'università, ho conosciuto altri ragazzi stranieri di cui la maggior parte erano intercambiisti. Il corso di Portoghese l'ho frequentato solo il primo mese, poiché dopo aver iniziato lo stage non mi è stato più possibile per problemi di tempo.

L'università che ho frequentato è la UFPR universidade federal do Paraná ed è riconosciuta come una delle università più buone del Brasile. E' un'università molto antica e per gli studenti brasiliani è molto difficile accederci poiché c'è un numero molto alto di persone che vogliono entrare. La facoltà di Design è molto buona ed è una delle poche che offre corsi di design dei servizi, area di mio interesse e che più si avvicina al corso di laurea che frequento al Politecnico di Milano. All'interno dell'università ho svolto uno stage nel nucleo di design e sostenibilità, diretto dal professor Aguinaldo dos Santos. Durante lo stage ho portato avanti con un gruppo di studenti, un progetto di ricerca sull'interfaccia di una lavatrice pensata per le popolazioni con reddito basso. E' stato molto interessante affrontare questo progetto poiché ho avuto modo di confrontarmi con il metodo degli studenti brasiliani e perché sono entrata in contatto con la comunità con cui abbiamo testato il prototipo dell'interfaccia. Questo progetto è stato in partnership con la Whirlpool che ci ha aiutati durante tutte le fasi del progetto, e che probabilmente si occuperà di realizzare il prodotto come noi l'abbiamo pensato.

Sempre all'interno dell'università ho frequentato il corso del Maestrado in "conforto ambientale nel design degli interni" che è stato completamente teorico. Come elaborati finali del corso abbiamo dovuto preparare una presentazione su un'aspetto del confort e produrre un articolo scientifico su di un'ambiente descritto attraverso le sue caratteristiche di confort. Se dovessi dare un consiglio agli intercambiisti intenzionati ad andare alla UFPR, direi di frequentare un corso della graduação (che è la nostra triennale) poiché sono molto più pratici e meno teorici. Al maestrado i corsi sono completamente teorici e sono molto diversi a come siamo abituati noi.

Tutto sommato mi ritengo soddisfatta dell'esperienza fatta in Università, anche se mi sarebbe piaciuto frequentare più corsi, ma questo non è stato possibile a causa degli stage.

Sempre durante questo periodo di intercambio ho voluto trovare uno stage esterno all'università, prima di tutto per finanziarmi lo scambio e poi anche per conoscere la realtà lavorativa del design in Brasile. Il professore dell'università mi ha aiutato a cercare lo stage e alla fine mi ha consigliata ad una ONG che si occupa di innovazione sociale attraverso il design e dove ho lavorato da maggio a fine agosto. E' stato molto interessante lavorare su tematiche di innovazione sociale visto il contesto brasiliano a riguardo ed è stato anche uno stimolo per pensare al mio progetto di tesi che svilupperò sempre qui in Brasile col profesor Aguinaldo.

A livello culturale la città offre molte attività legate all'arte, al design e alla cultura brasiliana. A proposito, non ho detto che qui ho iniziato a praticare capoeira, danza /lotta brasiliana praticata inizialmente dagli schiavi africani nel 1800. E' una pratica molto bella e permette di conoscere un po' più a fondo la cultura brasiliana.

Consiglio a tutti di fare un'esperienza qui a Curitiba, anche per rendersi conto che il Brasile non è solo samba, spiaggia e feste, ma c'è una cultura molto bella da conoscere, e un popolo che è molto più simile a noi di quanto pensiamo anche vista la grande quantità di brasiliani con origini italiane. Ringrazio il Politecnico che ha reso possibile questo scambio e anche i miei genitori che mi hanno aiutato finanziariamente ad affrontare le spese di quest'intercambio.